

1950 (1983)

È una delle più belle canzoni italiane che siano mai state scritte, un vero capolavoro che ha segnato una svolta nella carriera del suo autore Amedeo Minghi, dopo una lunghissima gavetta iniziata a metà degli anni Sessanta.



LE CANZONI DEL

di Pierfrancesco Campanella



Ebbene sì, il cantautore romano, affermatosi definitivamente nel 1989 con il brano *La vita mia*, aveva debuttato nel lontano 1966, partecipando al torneo musicale a squadre *Scala reale*, nel team capitanato dal collega di scuderia Bobby Solo. In quella stessa manifestazione abbinata alla Lotteria di Capodanno, condotta dall'indimenticabile Peppino De Filippo, alias Pappagone, per la cronaca debuttarono altri artisti eccellenti: Gianni Pettenati (*Bandiera gialla*), Marisa Sannia (*Tutto o niente*), Massimo Ranieri (*L'amore è una cosa meravigliosa*) e addirittura Patty Pravo (*Ragazzo triste*). Veri big destinati alla storia della musica, altro che le meteore sfornate al giorno d'oggi dai vari talent! Per tornare ad Amedeo Minghi, i brani da lui interpretati nel corso della trasmissione furono *Alla fine* e *Ma per fortuna*. Di fortuna per la verità in quel contesto non ne ebbe troppa e il bravo artista rientrò abbastanza velocemente nell'anonimato, anche a causa dell'allontanamento forzato dalle scene causato dal servizio di leva. Lasciata la Ricordi, che aveva prodotto il suo primo singolo

contenente le due canzoni sopra citate, Minghi si riaffacciò sul mercato discografico nel 1972 col 45 giri *Denise / T'amerei*, pubblicato dalla Apollo Records di Edoardo Vianello, con distribuzione RCA. L'anno successivo seguì un 33 giri intitolato semplicemente col nome del cantautore, prodotto ancora dalla Apollo. Entrambe le emissioni passarono completamente inosservate e Minghi per un po' di anni fu costretto a lavorare solo come autore, soprattutto per i Vianella e i Ricchi e Poveri. Nel 1976 entrò nel gruppo I Pandemonium, che vedeva riuniti numerosi artisti della RCA, un vero e proprio collettivo musicale, sulla scia della Schola Cantorum. Con l'accompagnamento proprio dei Pandemonium ecco il suo ritorno al canto in prima persona con *L'immenso*, un 45 giri molto bello che gli aprì finalmente un percorso interessante.

Il brano venne ripreso da altri artisti e divenne un buon successo all'estero, anche se la popolarità di Amedeo in Italia stentava a decollare. Nel 1979 il passaggio alla multinazionale CBS con l'incisione di alcuni singoli e di un album (*Minghi*); nonostante una promozione più incisiva, la carriera solista di Amedeo sembrava tutta in salita. Nel 1982 Amedeo firmò in esclusiva per la It di Vincenzo Micocci, discografico indipendente tra i più attivi e competenti, che aveva già lanciato Venditti, De Gregori e Rosalino, futuro Ron. In accordo con la casa madre RCA, si decise di mandare Minghi a *Sanremo '83* con la canzone *1950*, il cui testo (di Gaio Chiocchio) è una dedica a una ragazza di nome Serenella da parte del protagonista in una Roma appena liberata dai tedeschi, grazie alle forze amiche americane. I segni lasciati dalla guerra sono ancora evidenti nei